



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. CIULLI PARATORE"  
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
Via F. Verrotti 44 – PENNE (PE) – Tel. 085/8279537 –  
C.F. 80006810685 – C. M. PEIC80500B



e-mail: [peic80500b@istruzione.it](mailto:peic80500b@istruzione.it)    [peic80500b@pec.istruzione.it](mailto:peic80500b@pec.istruzione.it)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "L. CIULLI PARATORE" - PENNE  
Prot. 0003732 del 20/09/2017  
01-07 (Uscita)

# REGOLAMENTO D'ISTITUTO

**IL PRESENTE REGOLAMENTO E' STATO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL  
CONSIGLIO D'ISTITUTO IL 6 SETTEMBRE 2017 CON INTEGRAZIONI APPROVATE  
ALL'UNANIMITA' RIGUARDANTI CARTA DEI SERVIZI, PIANO DI VIGILANZA,  
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. CIULLI PARATORE"  
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
Via F. Verrotti 44 – PENNE (PE) – Tel. 085/8279537 –  
C.F. 80006810685 – C. M. PEIC80500B



e-mail: [peic80500b@istruzione.it](mailto:peic80500b@istruzione.it) [peic80500b@pec.istruzione.it](mailto:peic80500b@pec.istruzione.it)

## **INDICE**

PREMESSA

TITOLO I - ALUNNI

TITOLO II - DOCENTI

TITOLO III – GENITORI

TITOLO IV-ORGANI COLLEGIALI

TITOLO V – ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

TITOLO VI – VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

### **ALLEGATI:**

CARTA DEI SERVIZI

REGOLAMENTO CONSIGLIO D'ISTITUTO

REGOLAMENTO SCUOLA SECONDARIA – CORSO AD

INDIRIZZO MUSICALE

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

PIANO DI VIGILANZA



## **PREMESSA**

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. È una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, stipulata a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, contribuisce allo sviluppo della personalità dei ragazzi, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione delle identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che lo compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.



## TITOLO 1 - ALUNNI

### Articolo 1 - Ingresso e accoglienza

1. Gli alunni devono arrivare puntualmente a scuola dove sono accolti dai docenti nell'atrio o nelle classi secondo le disposizioni previste nei singoli plessi.

### Articolo 2 - Comunicazioni scuola - famiglia

1. Gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado devono portare quotidianamente il diario scolastico e/o il libretto personale che sono il mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.
2. Per la scuola dell'infanzia le comunicazioni vengono affisse in bacheca e/o inviate a casa tramite avvisi stampati e distribuiti ai genitori o ai bambini in caso di utilizzo dello scuolabus.
3. Circolari e avvisi, destinati alle famiglie, sono pubblicati sul sito web della scuola e sul registro elettronico.

### Articolo 3 - Ritardi - assenze

1. Alla scuola dell'infanzia i ritardi sono giustificati con comunicazione dei genitori fatta in presenza. Le assenze lunghe (30 gg continuativi) vanno comunicate e motivate al Dirigente Scolastico, pena deprezzamento dalla scuola dell'infanzia per l'anno in corso.
2. Alla scuola primaria e secondaria di primo grado i ritardi verranno annotati sul registro di classe e dovranno essere giustificati dai genitori il giorno stesso o il giorno successivo tramite diario o libretto personale.
3. Per tutti gli ordini di scuola gli alunni sono riammessi a scuola presentando specifico certificato medico quando l'assenza per malattia superi i cinque giorni continuativi. Per tutti gli ordini scolastici, il verificarsi di ripetuti ritardi in un lasso di tempo breve comporta la segnalazione al Dirigente Scolastico.
4. Le assenze devono essere giustificate dai genitori tramite diario (scuola primaria) o libretto (scuola secondaria di primo grado) e devono essere presentate al rientro in classe, all'inizio della prima ora di lezione, all'insegnante che provvederà a controfirmare e a prendere nota sul registro. Dopo la terza volta che l'assenza non viene giustificata verrà considerata "assenza ingiustificata". Nel caso di partenze programmate è opportuno comunicare preventivamente l'assenza dalla scuola che sarà giustificata direttamente dal genitore.

### Articolo 4 – Ingresso posticipato e Uscita anticipata

L'uscita anticipata o l'ingresso posticipato devono costituire un evento eccezionale e sono consentiti dal dirigente scolastico o dal docente di classe o sezione, solo in caso di motivata necessità.

L'alunno in ritardo sull'orario delle attività, dovrà presentarsi accompagnato o, solo per la scuola secondaria, con la giustificazione scritta dei genitori. In tal caso entrerà in classe all'inizio dell'ora successiva di lezione (ad eccezione dei ritardi dovuti al trasporto pubblico).

In nessun caso l'alunno potrà essere allontanato dalle lezioni. Per gli alunni sprovvisti di giustificazione si deve avvisare la famiglia tramite il diario. Tale segnalazione dovrà essere controfirmata per conoscenza dai genitori.

Dopo il terzo ritardo continuativo, anche se giustificato, l'alunno dovrà essere in ogni caso accompagnato da un genitore.

In caso di uscita anticipata dell'alunno, dovrà essere presente un genitore o persona adulta, delegata per iscritto.

### Articolo 5 - Esoneri

1. Gli alunni che per motivi di salute non potranno seguire le lezioni di Scienze Motorie per l'intero anno scolastico dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata da un genitore e la certificazione medica attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista.

L'esonero riguarda comunque la sola attività pratica: l'alunno non viene esonerato dalla parte teorica per la



quale viene regolarmente valutato.

#### Articolo 6 - Assistenza e vigilanza in orario scolastico

1. Gli alunni possono lasciare l'aula per recarsi ai servizi igienici uno per volta per ciascuna classe. Alla scuola dell'infanzia vengono accompagnati da un collaboratore scolastico.
2. Gli alunni non possono lasciare l'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.
3. Al cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula e/o di schiamazzare nei corridoi disturbando il regolare svolgimento dell'attività didattica nelle altre classi.

#### Articolo 7 - Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e, in alcuni momenti, possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
2. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.
4. È vietato utilizzare telefoni cellulari all'interno delle strutture scolastiche; per qualsiasi comunicazione di emergenza tra alunno e famiglia è a disposizione il telefono della scuola. L'alunno potrà utilizzare apparecchiature elettroniche solo rispettando quanto segue:
  - il personal computer, il tablet e l'iPad sono strumentazioni elettroniche il cui uso è consentito in classe esclusivamente per attività didattiche e, pertanto, il loro utilizzo deve essere coerente con le richieste fatte dai docenti e, in genere, dalla scuola;
  - ogni alunno è personalmente responsabile del materiale prodotto o visionato, dei danni eventualmente causati a terzi e delle violazioni di legge effettuate con l'utilizzo di tali strumentazioni; i docenti hanno la facoltà, in qualunque momento, di prendere visione dei dati trattati in classe, comprese le navigazioni nel web;
  - all'interno della scuola, Internet è un'area di comunicazione e condivisione di informazioni strettamente didattica e non può essere utilizzate per scopi diversi; qualunque uso della connessione che violi le leggi civili e penali in merito e il Regolamento d'Istituto è vietato;
  - ogni tentativo di forzare o manomettere la rete dell'istituto e le sue protezioni sarà sanzionato come grave infrazione disciplinare;
  - è vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non autorizzato dall'insegnante, in quanto l'uso non autorizzato e scorretto rappresenta grave violazione della privacy;
  - tutti gli alunni sono tenuti a rispettare le regole di correttezza e riservatezza in campo telematico, nonché eventuali implicazioni riguardanti la proprietà intellettuale del materiale utilizzato;L'utilizzo scorretto delle apparecchiature elettroniche a scuola comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari da parte dell'organo di competenza. In presenza di situazioni e/o episodi gravi, il Dirigente Scolastico provvederà alle opportune segnalazioni alle autorità competenti.
5. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida: coloro che provocheranno guasti al materiale o danni alle suppellettili della scuola o del Comune saranno tenuti a risarcire i danni.
6. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Nelle aule e nei cortili ci sono contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente.
7. L'abbigliamento degli alunni deve essere consono all'ambiente scolastico e adeguato alle attività proposte. Qualora venisse rilevato un abbigliamento non adatto all'ambiente scolastico verrà segnalato prima all'alunno ed eventualmente alla famiglia.



## TITOLO 2 - DOCENTI

### Articolo 8 - Ingresso e accoglienza

1. I docenti devono accogliere gli alunni, trovandosi nel luogo predisposto secondo i Regolamenti dei singoli plessi, almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (CCNL 29 novembre 2007, art. 29, co. 5).

### Articolo 9 - Compilazione registri

1. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione (scuola primaria e secondaria di primo grado). Il docente, qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione, segnalerà il nominativo al Dirigente Scolastico e l'assenza verrà considerata "ingiustificata".

2. In caso di ritardo di un alunno occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.

3. Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente, il docente dovrà annotare l'uscita sul registro di classe ed accertarsi che l'alunno sia prelevato dal genitore stesso o da persona delegata (maggiormente) per iscritto che dovrà presentare un documento di riconoscimento.

4. I docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado devono indicare sempre sul registro di classe le verifiche assegnate e gli argomenti svolti.

### Articolo 10 - Assistenza e vigilanza in orario scolastico

1. Durante l'attività didattica la classe non può essere abbandonata per alcun motivo dal docente titolare se non in presenza di un altro docente o di un collaboratore scolastico che svolga attività di vigilanza e comunque solo in caso di improrogabile necessità.

2. Durante l'intervallo i docenti vigilano sugli alunni, rispettando le indicazioni ed i prospetti predisposti dai coordinatori di plesso. I docenti in servizio di assistenza si dispongono negli spazi destinati agli alunni in posizione strategica in modo tale da poter controllare e prevenire situazioni di pericolo. Se un docente con turno di assistenza dovesse essere assente, il collega supplente si farà carico anche del turno di assistenza.

3. Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati. Non è consentito utilizzare gli alunni per svolgere incarichi relativi al funzionamento scolastico (fotocopie, recupero materiale, ecc.) cui è destinato il personale ausiliario.

4. Alla fine di ogni periodo di lezione, il docente affida la classe al collega che subentra e si trasferisce con la massima sollecitudine nella nuova classe. Qualora due docenti debbano subentrare reciprocamente, uno dei due affida temporaneamente la classe ad un collaboratore scolastico.

5. In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nelle aule speciali (laboratori), il docente si deve accertare che tutti gli alunni siano pronti ed ordinatamente disposti prima di iniziare il trasferimento.

6. Al termine delle attività didattiche giornaliere i docenti accompagnano gli alunni della classe fino all'uscita dell'edificio, verificando che nel tragitto gli alunni rimangano ordinati.

Gli alunni che fruiscono del trasporto tramite scuolabus, qualora il mezzo non sia ancora disponibile, rimangono nello spazio di pertinenza della scuola sotto il controllo del collaboratore scolastico preposto.

### Articolo 11 - Norme di comportamento

1. I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza. Devono inoltre conoscere le fondamentali norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro", successivamente modificato dal D.Lgs. 5 agosto 2009, n. 106).

2. Se il docente è impossibilitato, per legittimo impedimento, a presentarsi a scuola, deve preavvisare la Segreteria tempestivamente e comunque non oltre l'inizio dell'orario di lavoro, anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza (CCNL 29 novembre 2007, art. 17, c. 10).

3. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola-famiglia più trasparente ed efficace; devono comunque essere disponibili ad eventuali incontri richiesti dalle famiglie.



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. CIULLI PARATORE"  
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
Via F. Verrotti 44 – PENNE (PE) – Tel. 085/8279537 –  
C.F. 80006810685 – C. M. PEIC80500B



e-mail: [peic80500b@istruzione.it](mailto:peic80500b@istruzione.it)    [peic80500b@pec.istruzione.it](mailto:peic80500b@pec.istruzione.it)

4. Ogni docente deve apporre la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo della scuola/inseriti sul sito web della scuola/inseriti nell'apposito registro si intendono regolarmente notificati.
5. L'abbigliamento dei docenti deve essere consono al decoro dell'istituto.
6. I docenti non possono utilizzare il telefono cellulare durante le lezioni, come già previsto da una circolare ministeriale (cfr. circolare n. 362 del 25 agosto 1998). Il suo utilizzo non è consentito in quanto rappresenta una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni ed è un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione che, per legge, devono essere dedicate interamente all'attività di insegnamento e non possono essere utilizzate - sia pure parzialmente - per attività personali dei docenti.
6. I registri (personale e di classe) devono essere debitamente compilati in ogni loro parte e rimanere a disposizione del Dirigente Scolastico.



### **TITOLO 3 – GENITORI**

#### Articolo 12 - Patto di Corresponsabilità Educativa

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.
2. Per una proficua collaborazione tra scuola e famiglia si richiede ai genitori di sottoscrivere il Patto di Corresponsabilità Educativa.

#### Articolo 13 - Accesso dei genitori ai locali scolastici

1. Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi dall'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della scuola dell'infanzia o le situazioni specificatamente autorizzate.
2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.
3. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento dei docenti.
4. Durante le assemblee e gli incontri con gli insegnanti non è consentito l'accesso ai locali scolastici ai minori, in quanto non è prevista vigilanza.



## TITOLO IV - GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali, istituiti a livello nazionale in base al D.P.R. n. 416 del 31/05/1974, realizzano la partecipazione nella gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.

Gli organi collegiali sono:

- Consiglio d'Istituto
- Giunta Esecutiva
- Organo di garanzia
- Consiglio d'Intersezione (nella scuola dell'infanzia)
- Consiglio d'Interclasse (nella scuola primaria)
- Consiglio di Classe (nella scuola secondaria di I grado)
- Assemblea dei genitori
- Collegio Docenti e Dipartimenti
- Comitato di valutazione degli insegnanti

### **Art. 14 - Programmazione delle attività**

Ogni organo collegiale programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie specifiche competenze, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse e di permettere ai propri membri la preparazione degli argomenti posti in discussione, raggruppando date e scadenze prefissate anche in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte, pareri.

### **Art. 15 - Coordinamento delle attività**

Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie, fermo restando il principio della assoluta indipendenza ed autonomia dell'organo stesso.

L'organismo primario di collegamento è la Giunta Esecutiva che viene eletta a sua volta all'interno dei suoi componenti del Consiglio di Istituto.

### **Art. 16 - Convocazione degli organi collegiali**

La convocazione degli organi collegiali è disposta con un congruo preavviso, non inferiore ai cinque giorni, rispetto alla data delle riunioni.

In caso di convocazione d'urgenza il preavviso è fatto 24 ore prima della data fissata per la riunione, anche per via telefonica o telematica.

### **Art. 17 - Verbale delle riunioni**

Di ogni seduta di organo collegiale viene redatto processo verbale, a cura del segretario, steso su apposito registro. Il verbale contiene la data, l'ora, il luogo, la durata della riunione, il nome del presidente e del Segretario, il nominativo dei presenti e degli assenti, il resoconto riassuntivo della presentazione e della discussione sui vari punti all'ordine del giorno, con le eventuali espresse dichiarazioni dei membri e l'esito delle votazioni. Il verbale viene letto ed approvato nella seduta successiva e sottoscritto anche dal Presidente.

### **Art. 18 - Commissioni di lavoro**

Ogni organo collegiale, per un approfondito esame di particolari e specifici argomenti, può nominare Commissioni di lavoro, scegliendone i membri tra i propri componenti. Qualora l'organo collegiale lo ritenesse opportuno, la Commissione può essere integrata, con prestazioni a titolo gratuito, con persone qualificate, esperte nella materia in esame e scelte anche al di fuori dei componenti l'organo stesso. Le Commissioni hanno comunque carattere provvisorio e cessano nel momento in cui hanno esaurito il mandato ricevuto. Gli atti delle Commissioni hanno efficacia soltanto se l'organo collegiale ufficiale li fa propri con specifica deliberazione.



### **Art. 19 - Il Consiglio d'Istituto**

La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio d'Istituto sono indicati dal D.I. n. 44 01/02/2001, negli articoli 8-10 del Testo Unico 16 aprile 94, nel CCNL/06, nonché nelle C.M. ed O.M. emanate dall'autorità scolastica. E' composto da 19 membri: 4 genitori, il D.S., 8 Docenti, 4 studenti, 2 membri del personale ATA.

L'attività negoziale e gestionale delle risorse umane ed economiche è di competenza del Dirigente Scolastico.

### **Art. 20 - Giunta Esecutiva (G.E.)**

Viene eletta all'interno del Consiglio di Istituto con il compito di proporre il programma finanziario annuale e verificarne il conto consuntivo. E' composta dal D.S., dal D.S.G.A. e da quattro membri eletti dal Consiglio di Istituto, uno per ogni componente (docenti, genitori, studenti e personale ATA).

*Per il Regolamento interno del C.d.I. e della G.E. si rimanda all'allegato n° 1.*

### **Art. 21 - Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe**

I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe costituiscono la sede più diretta di collaborazione tra i docenti e le famiglie per la migliore realizzazione degli obiettivi che la scuola persegue. I Consigli contribuiscono ad individuare iniziative integrative idonee ad arricchire di motivazioni ed interessi l'impegno degli allievi, a valutare la scelta dei libri e dei sussidi didattici; ad individuare viaggi d'istruzione e visite guidate; ad affrontare i problemi di disadattamento scolastico e/o sociale degli allievi.

Per corrispondere a così significativi compiti all'inizio dell'anno scolastico i Consigli stabiliscono le finalità da perseguire, valutandone i risultati nel corso dell'anno.

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione/ di Interclasse/ di Classe hanno luogo in tutte le sedi dell'Istituto nel mese di Ottobre di ogni anno.

I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe sono composti da:

Dirigente Scolastico, o da un suo delegato

Docenti dei gruppi di classi parallele

Genitori rappresentanti di classe/sezione:

Per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria 1 rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi/sezioni interessate.

Per la scuola Secondaria di I grado 4 rappresentanti dei genitori eletti tra i genitori degli alunni iscritti alla classe. (Art. 5, comma2, punto b, del D.L. n. 297/94).

I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei componenti eletti, bimestralmente per verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica (Art. 2, ultimo comma, Legge 517 del 1977). Le competenze riguardanti il coordinamento didattico, i rapporti interdisciplinari e la valutazione periodica e finale degli alunni vengono esercitate con la sola presenza dei docenti.

All'inizio dell'anno il docente coordinatore del Consiglio di classe illustra alle famiglie le opportunità offerte dal PTOF inerenti la programmazione, le iniziative didattiche e i criteri di valutazione.

L'ordine del giorno viene stabilito dal Capo d'Istituto. Esso comprende, di norma, l'andamento educativo e didattico della classe. Ogni seduta viene verbalizzata e il verbale resta a disposizione dei membri che vogliono prenderne visione.

### **Art. 22 - Collegio dei Docenti**

a. Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato ed è presieduto dal D.S.

b. Il C.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Attività concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

c. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo il calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

d. Ha potere deliberante su tutte le materie che riguardano il funzionamento didattico dell'Istituto, elabora proposte di sperimentazione e di aggiornamento e valuta periodicamente l'andamento complessivo



dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati. e. Il Collegio dei docenti può organizzare la propria attività articolandosi per **Commissioni** e **Dipartimenti**, di cui possono far parte, a solo titolo consultivo, oltre ai membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. In particolare:

- le Commissioni, presiedute dal D.S., sono organizzate intorno a particolari settori o tematiche (aggiornamento dei docenti, P. T.O.F., ecc.), ed hanno funzione preparatoria delle deliberazioni del C.D.;
- i Dipartimenti sono organi composti da docenti della medesima disciplina/area ed hanno i seguenti compiti:
  - programmare gli obiettivi disciplinari ed i contenuti minimi comuni;
  - individuare le competenze e le conoscenze;
  - progettare attività di accoglienza e di acquisizione del metodo di studio;
  - elaborare la programmazione didattica annuale;
  - concordare le tipologie delle prove di verifica e gli eventuali criteri specifici di valutazione;
  - progettare itinerari per visite didattiche, lezioni differite, viaggi di istruzione, scambi con classi di altri Paesi e partecipazione a concorsi;
  - proporre e coordinare le attività di aggiornamento;
  - formulare progetti curriculari;
  - coordinare le proposte di acquisto dei sussidi didattici;
  - predisporre specifiche modalità e materiali di recupero e di sostegno;
  - predisporre progetti di organizzazione modulare e flessibile dell'attività didattica.

#### **Art. 23 - Comitato di valutazione**

Il Comitato dura in carica tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico; i componenti dell'organo sono: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, scelti dal consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale. A questo organo sono affidati i seguenti compiti:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti e dal docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- in ultimo il comitato, su richiesta dell'interessato e previa relazione del dirigente scolastico, valuta il servizio del richiedente per un periodo non superiore all'ultimo triennio, di cui all'Art. 448 del Testo Unico

#### **Art. 24 - Assemblee dei genitori**

I genitori possono chiedere di riunirsi in assemblea di istituto e di classe nei locali della scuola. Il Dirigente Scolastico concorda con i richiedenti data, ora e locale della riunione e ne darà comunicazione ai rappresentanti dei genitori tramite il sito web della scuola e l'affissione all'Albo di Istituto con l'indicazione degli argomenti all'o.d.g. (Art.15 TU).

b. Per il proprio funzionamento l'Assemblea deve eleggere un Presidente e darsi un regolamento che è inviato in visione al Consiglio di Istituto.

c. Il Dirigente scolastico può, di propria iniziativa, convocare le assemblee dei genitori di classe e di istituto e il comitato dei genitori per sottoporre loro problematiche relative alle classi o richiedere pareri e proposte su argomenti e progetti che vanno valutati ed adottati dagli organi dell'Istituto.

d. Il Dirigente Scolastico ed i docenti possono partecipare con diritto di parola alle Assemblee dei genitori.

e. Il Comitato dei genitori è costituito da tutti i genitori eletti nei Consigli di classe, i quali a loro volta procedono all'elezione del Presidente ed alla stesura del Regolamento da inviare in visione al C.d.I. f. Le due rappresentanze hanno il compito di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita dell'Istituto e di elaborare indicazioni e proposte da sottoporre alla valutazione degli altri organi collegiali senza interferire nelle loro competenze.



Tra le competenze dell'assemblea di sezione/classe:

- discutere le finalità, i contenuti e le attività del programma scolastico;
- verificare lo svolgimento delle attività programmate;
- concordare preventivamente e verificare successivamente la trattazione di particolari problemi che investono la coscienza morale e civile degli alunni e che possono, di volta in volta, emergere in relazione ad interessi e/o quesiti specifici degli alunni stessi;
- aiutarsi reciprocamente nell'analisi di problemi relativi alla specifica situazione della classe e nella ricerca di soluzioni condivise;
- definire una volontà comune da far valere direttamente in seno al Consiglio di Intersezione, d'Interclasse e di Classe e/o indirettamente, nel Consiglio d'Istituto.

Nell'ambito delle assemblee di sezione/di classe i rappresentanti di classe hanno tra le loro competenze quelle di:

- divulgare tra i genitori della sezione/classe l'ordine del giorno del Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe e raccogliere problematiche/interrogativi/commenti da portare in sede di riunione;
- informare i genitori della classe sugli argomenti trattati nel Consiglio d'Intersezione, di Interclasse e di classe con succinto resoconto;
- convocare i genitori in assemblea (su richiesta di almeno 1/3 degli stessi) allo scopo di:
  - aiutarsi reciprocamente nell'individuazione di problemi, nella valutazione delle situazioni e nell'orientamento delle attività da svolgere;
  - definire una volontà comune da esporre sia nei consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe sia in Consiglio d'Istituto.

Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'ora di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il Dirigente Scolastico (Art. 15, comma 3 del D.L. n. 297/94). L'assemblea di sezione/classe può essere convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe; l'assemblea di Istituto è convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o dalla maggioranza del Comitato dei genitori, oppure qualora lo richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, duecento negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri. (Art. 15, comma 4 del D.L. n. 297/94).

Il Dirigente Scolastico, sentita la Giunta Esecutiva, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno (Art. 15, comma 5 del D.L. n. 297/94).

L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto (Art. 15, comma 6 del D.L. n. 297/94).

Inoltre in relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea d'istituto può articolarsi in assemblee di classe parallele (Art. 15, comma 7 del D.L. n. 297/94). All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente scolastico e i docenti rispettivamente della sezione, della classe, o dell'istituto (Art. 15, comma 8 del D.L. n. 297/94).

#### **Art. 25 - Svolgimento delle assemblee**

In apertura dei lavori, i promotori dell'assemblea propongono la persona cui affidare la presidenza della riunione; questa viene designata per acclamazione.

Il Presidente designa tra i presenti il segretario della riunione.

È impegno del presidente e di tutti i presenti garantire il massimo di ordine e di correttezza allo svolgimento dei lavori, al dibattito, alle proposte da porre in votazione. L'impegno inoltre, del Presidente e del Segretario è di trasmettere agli organi collegiali e alla Presidenza le risoluzioni finali che riguardano problemi o proposte sulla vita e sul finanziamento della scuola e che richiedono atti conseguenti.

#### **Art. 26 - Comitato dei genitori**

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe, possono esprimere un Comitato Genitori dell'Istituto (Art. 15, comma 2, del D.L. n. 297/94).

I rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli d'intersezione, di Interclasse e di Classe, entrano a far parte di diritto nel Comitato dei Genitori che comunque è aperto a tutti coloro che ne volessero far parte.



## TITOLO V - L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Art. 27 - Orario delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgono dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ingresso: 8.00 - 9.30

Uscita antimeridiana: 12.00 - 13.00

Uscita pomeridiana: 15.00 - 16.00

SCUOLA PRIMARIA

Ingresso: 8.15

Uscita: 13.40

SCUOLA SECONDARIA

Ingresso: 8.00

Uscita: 13.50

Rientri pomeridiani per gli alunni della scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

Per la scuola secondaria sono previste giornate di recupero per garantire il monte ore annuale obbligatorio

**Per il buon funzionamento della scuola si raccomanda il rispetto degli orari** che verranno approvati ogni anno dal Consiglio d'Istituto.

### Art. 28 - Criteri per la definizione dell'orario scolastico

Il Consiglio d'Istituto definisce annualmente gli orari di inizio e fine lezione. Il Dirigente scolastico formula l'orario tenendo conto:

delle norme vigenti;

della situazione locale dei servizi;

delle esigenze psicologiche e cognitive relative alla specifica fascia di età degli alunni (tempi di attenzione, adeguata distribuzione delle materie nella giornata, tempi per l'esecuzione dei compiti a casa, attività extrascolastiche, ...);

della flessibilità oraria;

dell'utilizzo delle ore di contemporaneità per consentire l'attuazione di progetti di recupero per le classi con situazioni problematiche e per consentire ampliamenti dell'offerta formativa;

di eventuali nuovi criteri proposti dagli organi collegiali.

### Art. 29 - Criteri per la formazione delle classi

Le disposizioni vigenti attribuiscono al Consiglio d'Istituto (D.L.vo. n. 297/94) il compito di indicare i criteri generali per la formazione delle classi, mentre i decreti ministeriali appositamente emanati ne stabiliscono i limiti numerici. In base all'art. 3 del D.P.R. n.235 del 21- 11-2007 "Regolamento recante modifiche e integrazioni allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti", contestualmente all'iscrizione, i genitori e gli allievi sottoscrivono con l'Istituto Scolastico un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

I criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto per le iscrizioni e la formazione delle classi, fermi restando i limiti numerici fissati dalla legge, sono i seguenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Equilibrio numerico fra le diverse età, semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre)

2. Equilibrio di genere;

3. Inserimento in sezioni diverse di fratelli e parenti frequentanti lo stesso plesso, salvo specifica richiesta delle famiglie;

4. Equilibrato inserimento degli alunni stranieri;

5. Inserimento di alunni disabili o con bisogni educativi speciali certificati;

6. Richieste reciproche di un compagno/a.

Il Dirigente Scolastico inserirà gli alunni disabili nelle sezioni acquisendo il parere dell'equipe socio- psico-pedagogica che segue il bambino. Valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni



delle sezioni a favore di quella in cui è inserito lo studente disabile o con difficoltà di apprendimento.

#### SCUOLA PRIMARIA

1. Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
2. Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
3. Formazione equilibrata relativa all'avvio dei processi di scolarizzazione anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola dell'infanzia e delle indicazioni fornite dalle insegnanti;
4. Equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con problemi di apprendimento. In tal caso l'inserimento di detti alunni avviene secondo le indicazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia che potranno individuare anche il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disagio;
5. Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
6. Richieste reciproche di un compagno/a.

#### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Distribuzione equilibrata dei maschi e delle femmine;
2. Formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e comportamentale;
3. Formazione equilibrata relativa all'avvio dei processi di scolarizzazione anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola dell'infanzia e delle indicazioni fornite dalle insegnanti;
4. Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri;
5. Distribuzione equilibrata degli alunni sulla base della classe di provenienza;
6. Equilibrato inserimento degli alunni disabili e/o con problemi di apprendimento in tal caso l'inserimento di detti alunni avviene secondo le indicazioni delle insegnanti della scuola Primaria che potranno individuare anche il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disagio;
7. Richieste reciproche di un compagno/a.

#### **Art. 30 - Criteri per l'assegnazione del personale docente**

L'assegnazione dei docenti alle classi è di competenza del Dirigente Scolastico, preso atto dei criteri generali espressi dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto. Il nostro istituto si attiene ai seguenti criteri deliberati:

- Garantire agli allievi/e continuità didattica-educativa;
- Assegnare docenti che possono garantire continuità a quelle classi il cui percorso didattico è stato caratterizzato da frequenti cambi di docenti;
- Creare nuovi gruppi di lavoro (redistribuzione equa di competenze, esperienze, professionalità, specificità, diversità, aspirazioni ideali);
- Favorire affinità tra i docenti del team/sezione/consiglio.

Sono previsti eventuali deroghe ai criteri individuati per casi particolari, a conoscenza della dirigente

#### **ART. 31 - Criteri generali delle attività integrative e aggiuntive**

- a. La programmazione delle iniziative complementari ed integrative avviene dietro presentazione di idoneo progetto elaborato dai docenti, dai genitori e dalle realtà territoriali e/o in concorso tra loro.
- b. Tali progetti sono preceduti da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza; per la loro approvazione è preso in considerazione un numero minimo di partecipanti che non possono provenire esclusivamente dalle sezioni del docente proponente, ma dal maggior numero di classi possibile. Qualora si verificasse in itinere una consistente riduzione - quantificabile nel 50% - del numero di studenti frequentanti, il docente responsabile dell'attività è tenuto a darne comunicazione al D.S. e al docente F.S. per il PTOF.
- c. Per i progetti tenuti in orario curricolare può essere utilizzata la quota di variabilità prevista dal Regolamento dell'Autonomia, dividendo le classi in gruppi e moduli didattici.
- d. Qualora non vi siano sufficienti risorse finanziarie per le attività di alto valore formativo che prevedono una limitata partecipazione di studenti e l'intervento di esperti esterni, le famiglie possono essere chiamate a corrispondere un contributo.
- e. L'iscrizione ai corsi di ampliamento del curriculum scolastico è volontaria, il rilascio dell'attestato con le conoscenze e le competenze acquisite è subordinato alla frequenza di almeno il 75% delle lezioni e alla realizzazione di un prodotto progettuale.



## **TITOLO VI – VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE**

### **DIDATTICHE**

#### **Art. 32 - Finalità delle iniziative.**

I viaggi d'istruzione, compresi quelli connessi ad attività sportive, e le uscite didattiche devono essere inseriti in una precisa ed adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta possibilmente all'inizio dell'anno scolastico, e devono configurarsi come esperienza d'apprendimento, di crescita della personalità, d'arricchimento culturale e professionale.

#### **Art. 33 - Tipologia dei viaggi d'istruzione, delle uscite didattiche e degli scambi culturali:**

- Viaggi e visite d'integrazione culturale finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del Paese o anche della realtà di paesi esteri, la partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, la visita a complessi aziendali, mostre, località d'interesse storico artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici dell'offerta formativa.
- Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano state sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali.
- Viaggi ed uscite connessi con le attività sportive, che devono avere valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Rientrano in tale tipologia le manifestazioni sportive scolastiche nazionali ed internazionali, nonché le attività in ambienti naturali e quelle rispondenti a significative esperienze a carattere sociale, anche locale.

#### **Art. 34 - Obiettivi dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche:**

- Promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici.
- Promuovere una migliore cultura ambientale
- Conoscere paesi stranieri e utilizzare in situazione lo studio delle lingue straniere .
- Partecipare a gemellaggi tra scuole diverse e a manifestazioni culturali varie.
- Valorizzare attività sportive.

#### **Art. 35 - Promotori delle iniziative e iter procedurale**

Le iniziative sono promosse dai docenti che fungeranno da accompagnatori delle classi.

Le proposte dovranno seguire il seguente iter:

I docenti formuleranno le proposte ai relativi Consigli di Intersezione/interclasse/Classe per ottenerne l'approvazione

Il piano complessivo delle proposte dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti

Il piano approvato dal collegio dovrà essere consegnato alla segreteria didattica che predisporrà il piano definitivo da portare all'approvazione del Consiglio d'Istituto

È indispensabile che almeno uno dei docenti accompagnatori faccia parte del Consiglio di Classe. È possibile l'accorpamento di più classi parallele. Deve essere sempre nominato un docente "capogita" per la gestione organizzativa complessiva e dovranno essere indicati, nei verbali dei consigli di classi i nominativi dei docenti accompagnatori e degli eventuali supplenti. Ogni docente accompagnatore dovrà avere elenco nominativo degli alunni con relativi recapiti telefonici.

Al docente responsabile – capogita - spetta il compito di prendere tutte le decisioni, che si rendessero necessarie per situazioni o fatti imprevisti, di variazioni di programma, compresa al limite, l'interruzione del viaggio/uscita nonché la verifica delle condizioni di sicurezza e rispetto del contratto stipulato con agenzie/ditte di trasporto.

Il docente capogita verificherà in particolare durante il viaggio le seguenti

- condizioni:
- Anno d'immatricolazione del mezzo e revisione
  - Funzionalità cinture sicurezza, estintore, catene o gomme termiche
  - Verifica condizioni camere negli alberghi

#### **Art. 36 - Partecipanti ai viaggi d'istruzione.**

Ai viaggi d'istruzione possono partecipare solo gli alunni di ogni singola classe in misura non inferiore al 70% degli iscritti frequentanti la stessa classe. È auspicabile che i docenti adottino scelte non eccessivamente



costose e che in ogni caso si valuti attentamente lo stato economico e sociale degli alunni per evitare che il costo dell'iniziativa incida sulla partecipazione degli alunni.

Il Consiglio di Classe e Interclasse valuterà l'eventuale esclusione di alunni che hanno manifestato, in precedenza, gravi problemi di comportamento.

Il numero dei docenti accompagnatori sarà di norma: uno ogni 15 alunni; nel caso in cui il numero degli studenti partecipanti sia inferiore a 15, gli accompagnatori dovranno in ogni modo essere due.

Nell'approvazione dei Consigli di classe deve essere indicato il nominativo dei docenti accompagnatori e di almeno un supplente .

Lo stesso docente non può partecipare, di norma, a più di un viaggio. Si demanda, comunque, al Dirigente Scolastico, secondo le competenze, eventuale deroga a tale disposizione.

#### **Art. 37 - Durata dei viaggi d'istruzione secondaria di primo grado:**

Classi prime: un solo viaggio, con spese a totale carico delle famiglie, con durata massima di un giorno

Classi seconde e terze: un solo viaggio, con spese a totale carico delle famiglie, con durata massima di 2 giorni complessivi in Italia per le seconde; per le terze eventualmente anche all'estero per un massimo di 4 giorni

#### **Durata dei viaggi e uscite didattiche per infanzia e primaria:**

- I bambini della scuola dell'infanzia potranno effettuare uscite solo all'interno del territorio comunale o provinciale per la durata massima pari all'orario scolastico del giorno scelto per l'uscita e con spese a totale carico delle famiglie.

- I bambini della scuola primaria potranno effettuare uscite con durata massima di un giorno e con spese a totale carico delle famiglie.

Eventuali deroghe alle condizioni del presente articolo saranno valutate dal Consiglio d'Istituto.

Per tutte le classi la programmazione dei viaggi d'istruzione va consegnata in segreteria didattica non oltre il 31 ottobre. Per i viaggi da realizzarsi entro novembre l'approvazione e la documentazione va presentata entro il 15 giugno dell'anno scolastico precedente.

È fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni. Tale divieto si può derogare solo per l'effettuazione di viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali o di attività collegate con l'educazione ambientale, considerato che tali attività all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, essere svolte prima della tarda primavera.

#### **Art. 38 - Doveri degli studenti durante il viaggio e doveri della famiglia.**

In occasione di viaggi d'istruzione, gli alunni devono essere consapevoli che non vengono meno, anzi si rafforzano, i normali doveri scolastici. Essendo affidati alla responsabilità dei docenti accompagnatori, dovranno attenersi scrupolosamente alle loro direttive. Il mancato rispetto di tali elementari regole di comportamento e convivenza potrà comportare l'assunzione di provvedimenti disciplinari, compresa, al limite, la sospensione del viaggio. Nel caso di gravi infrazioni disciplinari individuali, è previsto l'immediato rientro dello studente responsabile, previa comunicazione alla famiglia, che dovrà assumersi l'onere di riportare il figlio a casa.

Si ricorda che l'adesione all'uscita da parte della famiglia costituisce l'impegno preciso alla partecipazione. Pertanto gli studenti che hanno dato la propria adesione all'uscita sono tenuti al pagamento della quota completa

#### **Art. 39 - Obblighi dei docenti accompagnatori.**

I Docenti accompagnatori sono soggetti all'obbligo della vigilanza sugli alunni ed alla responsabilità di cui all'art. 2047 del C.C., con l'integrazione di cui all'art. 61 della L.312 del 11/07/1980, che ha limitato la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave.

#### **Art. 40 – Costi**

Si raccomanda di considerare il costo del singolo viaggio e i costi delle uscite ed attività varie proposte



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. CIULLI PARATORE"  
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
Via F. Verrotti 44 – PENNE (PE) – Tel. 085/8279537 –  
C.F. 80006810685 – C. M. PEIC80500B



e-mail: [peic80500b@istruzione.it](mailto:peic80500b@istruzione.it)    [peic80500b@pec.istruzione.it](mailto:peic80500b@pec.istruzione.it)

durante l'anno scolastico e di valutare con famiglie e studenti il costo complessivo, in modo che non diventi discriminante per parte della classe. È opportuno anche che il consiglio di classe tenga in considerazione il numero complessivo di giorni utilizzati annualmente per visite d'istruzione ed uscite didattiche. Per questo sarà opportuno, da parte dei docenti che proporranno la gita, opportuni sondaggi presso le famiglie degli alunni circa la disponibilità a concorrere.

***Il divieto di fumo è esteso a tutti i locali ed alle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica.***